

Mil 072/25  
25

Prof. Dott. A. MESSINA

---

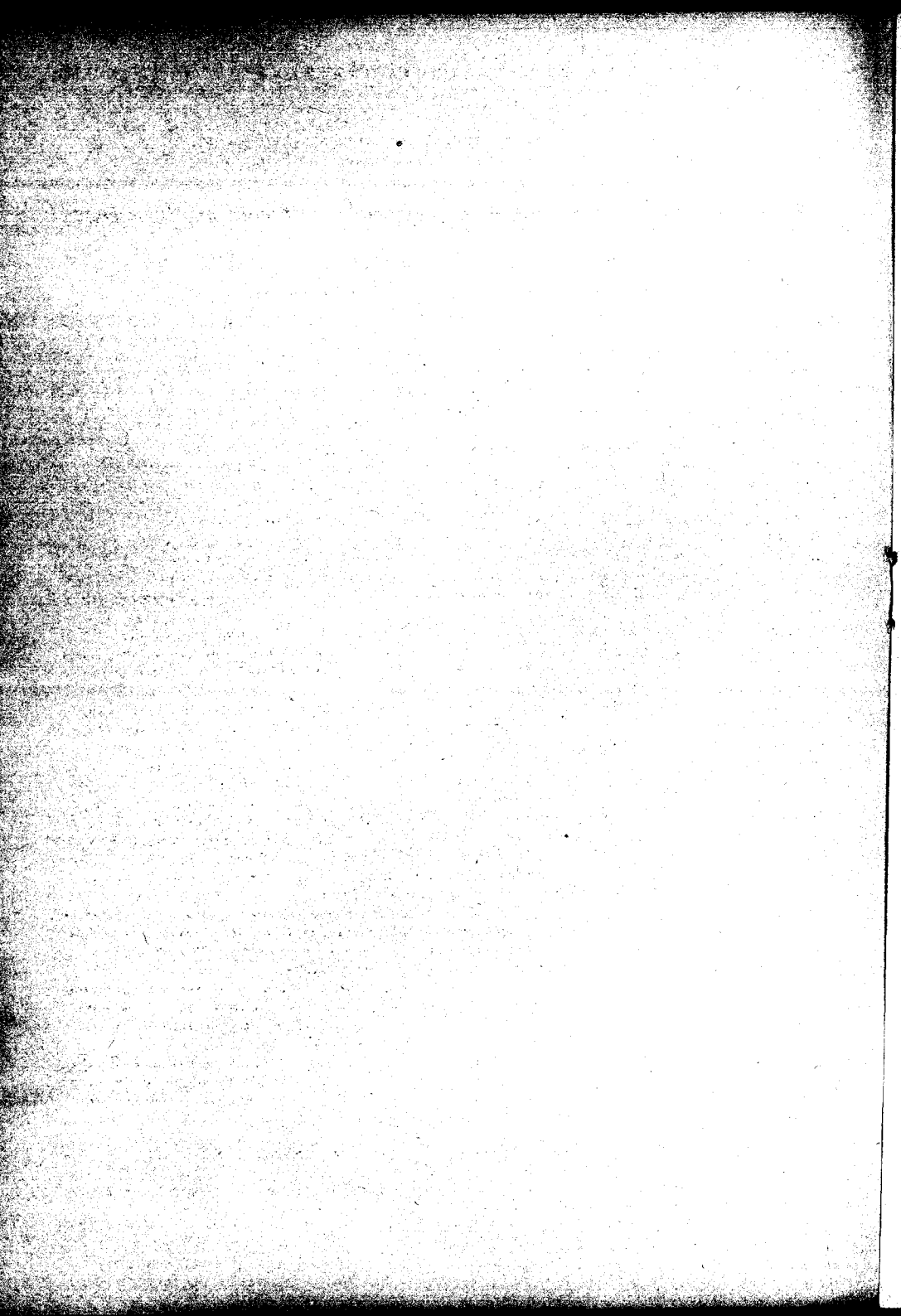
# Valore numerico della funzione masticatoria nei Militari del R. Esercito

---

*Estratto dalla Rivista "LA STOMATOLOGIA ITALIANA",  
Anno III - N. 12 - dicembre 1941-XX*

---

1941-XX  
NUOVE GRAFICHE S. A. - ROMA  
VIA ADDA 129-A



CLINICA ODONTOIATRICA DELLA R. UNIVERSITA' DI MILANO

DIRETTORE: PROF. G. FASOLI

## Valore numerico della funzione masticatoria nei Militari del R. Esercito

PROF. DOTT. A. MESSINA

*Capitano Medico di Complemento  
già Dirigente il Reparto Odontoiatrico dell'Ospedale Militare di Milano*

Riesce sempre difficile potere esprimere parere sulla valutazione della funzione masticatoria quando il giudizio del perito non può poggiare su elementi e criteri esatti, ben definiti ed accettati da tutti.

Il più delle volte il giudizio è soggettivo, è discorde, perchè diversi sono stati gli elementi valutati, e diverso è stato il valore ad essi attribuito. Noi oggi abbiamo bisogno di norme ben definite che uniformino i criteri di valutazione di tutti i periti chiamati a pronunciarsi, e che il giudizio emesso sia accettato da tutti e considerato quale vera espressione di giustizia e di orientamento esatto nella interpretazione dei dati clinici che presenta il paziente. E' una lacuna che va colmata rendendo snello, esatto, giusto il responso del perito che esplica una mansione così delicata e piena di responsabilità.

Orbene, l'art. 59 degli elenchi delle infermità, imperfezioni e difetti fisici del R. Esercito è molto elastico e lascia il giudizio ai criteri del perito, mentre l'art. 56 dell'elenco delle infermità della R. Marina è molto restrittivo, se vogliamo, ma precisa i criteri da adottare. Esso dice: «devesi ritenere sufficiente per la masticazione la presenza di due coppie di molari o premolari contrapposti, in buono stato di funzione, e per la pronunzia la metà degli incisivi di ogni mascella».

In verità in tali condizioni, la funzione masticatoria non può essere che compromessa seriamente e presentarsi difettosa e stentata.

Bisogna ancora precisare che se due coppie di molari o premolari consecutivi rendono in qualche modo ancora possibile la masticazione, essa non lo è più, quando queste due coppie sono distanti l'una dall'altra, o peggio, l'una è a destra, l'altra a sinistra, e quando non rappresentano delle unità fisiologiche masticanti, come vedremo in seguito.

Ma anche i canini ed i centrali non sono indifferenti nella masticazione onde ne sorge, di conseguenza, la necessità di valutare tutta la funzione masticatoria, tenendo conto di

ogni singolo elemento dentale in articolazione, della formula dentaria, anche per le opportune indicazioni protesiche che possono ristabilire pienamente la funzione difettosa o mancante.

E' necessario, se si vuol vedere ridotta l'inabilità da cause dentarie, provvedere alla protesi nell'esercito, come del resto si fa all'estero negli eserciti, e trascrivere per ogni militare all'atto dell'arruolamento, la formula dentaria, la funzione masticatoria.

Premettiamo qualche definizione.

Che cosa è il valore della funzione masticatoria? Quale quello della formula dentaria?

Il valore della funzione masticatoria è il potere di masticazione che ne risulta dalla somma dei singoli denti in giusta articolazione.

Il valore della formula dentaria è rappresentato dalla somma dei valori dei singoli denti siano o no in giusta articolazione.

Essa ci dà il quadro d'insieme delle condizioni dell'apparato dentale ed è da tenersi maggiormente in considerazione per gli eventuali interventi di protesi che applicati in tempo possono cambiare radicalmente il giudizio finale e dichiarare idoneo un militare che doveva essere riformato od assegnato ai servizi sedentari.

Io considero uguale a cento la funzione masticatoria che si compie nelle arcate dentali a completa dentizione (32 denti) ed in giusta articolazione.

L'esatta articolazione è canone indispensabile per la masticazione ed è precipuo dovere del perito ricercarla e metterla nella dovuta evidenza.

Se cento è il valore complessivo delle due arcate dentali, ci risulterà uguale a cinquanta quello di una arcata sia essa superiore che inferiore.

$$M = 100 = \frac{25}{25} \frac{25}{25} = 50$$

L'emiarcata sinistra o destra, inferiore o superiore, sarà uguale a 25.



ha valore alcuno nella masticazione e quindi deve essere escluso dal computo numerico come qualunque malocclusione che pone fuori articolazione un dente e un gruppo dentale (*mordex apertus* ecc.).

Atteso ciò il perito deve ricercare con scrupoloso esame i rapporti che contraggono i denti tra di essi.

I canini e i premolari superiori articolano con gli omonimi inferiori e col dente posto distalmente ad esso cioè nello spazio interdentale tra il 3° e 4°, tra 4° e 5° e tra 5° e 6°.

Il molare superiore articola con l'inferiore in modo che le cuspidi mesiali giacciono sulla fossetta e sul solco mesiale dell'inferiore mentre le cuspidi distali si articolano con lo spazio interdentale del molare successivo. Fa eccezione l'ottavo superiore che distalmente si arresta all'altezza della faccia distale dell'ottavo inferiore.

L'incisivo centrale superiore articola col l'inferiore centrale e metà del laterale, il laterale superiore col laterale inferiore e col canino.

Quando sussistono le condizioni di una perfetta masticazione noi daremo il valore assegnato, ma se invece la masticazione è incompleta il valore ne sarà ridotto. Se in un paziente noi riscontreremo che il premolare superiore ha i suoi due antagonisti cioè il 4°

e il 5° in giusta articolazione, noi daremo il valore stabilito cioè tre punti, ma se invece dei due antagonisti noi ne riscontreremo uno soltanto, noi ridurremo il valore numerico di tanto quanto ne risulta diminuita la funzione masticatoria.

Perchè dunque, ad ogni singolo elemento dentale si dia il valore numerico da me assegnato è indispensabile che esso costituisca l'unità fisiologica masticante cioè ogni dente deve articolare come di norma ed essere capace di potere esplicare la sua funzione.

Stabilito così con termini numerici, il valore di ogni elemento dentale, noi siamo in possesso di un metodo che ci permette di valutare sempre ed in maniera rigorosa ed esatta le condizioni di idoneità o meno del nostro minorato.

#### RIASSUNTO

L'A. propone il valore numerico da attribuire ai singoli elementi dentali per la ricerca della funzione masticatoria, indice indispensabile di valutazione per l'idoneità fisica nei militari del R. Esercito e dello stato di minorazione nel quale trovasi chi ha subito un infortunio che dà diritto a risarcimento di danni.

Con tale metodo la valutazione delle condizioni della funzione masticatoria è oggettiva, serena, semplice, esatta, costante.

24356

